

V.  
L'insegnamento sociale della  
Chiesa  
appunti per una rilettura delle  
**Le Encicliche "conciliari"**

**1° Mater et Magistra**  
Sviluppi della questione sociale  
Giovanni XXIII -1961

INTRODUZIONE

- Le due funzioni della Chiesa:
  - istituita da Gesù Cristo perché tutti trovassero pienezza di più alta vita e garanzia di salvezza, attraverso beni di ordine soprannaturale;  
["Io sono la via, la verità e la vita - Gv. 8, 12]
  - preoccuparsi anche della esigenze terrene dei popoli. [*Ho compassione di questa folla- Mc. 8, 2*]
- Valore attuale degli insegnamenti precedenti: in particolare Leone XIII.

Parte Prima

Insegnamenti dell'Enciclica *Rerum Novarum*  
e tempestivi sviluppi del Magistero di Pio XI e Pio XII

I TEMPI DELLA RERUM

NOVARUM LE VIE DELLA

RICOSTRUZIONE

*"I motivi di fondo che caratterizzano la magistrale enciclica di Pio XI possono ridursi a due:*

- *non si può assumere come criterio supremo delle attività e delle istituzioni del mondo economico l'interesse individuale o di gruppo, né la libera concorrenza, né il prestigio della nazione, né la sua potenza o altri criteri simili... criteri supremi... vanno considerati*  
**la giustizia e la carità sociale**
- *ci si deve adoperare per dar vita ad un ordinamento giuridico, interno ed internazionale... ispirato alla*

*giustizia sociale, a cui l'economia si conformi*

#### IL RADIOMESSAGGIO DELLA PENTECOSTE 1941 (PIO XII)

- il diritto di usare dei beni materiali per il sostentamento è prioritario rispetto ad ogni altro diritto economico, compreso quello di proprietà.

#### MOTIVI DELLA NUOVA ENCICLICA

- impulso ed orientamento a risolvere la questione sociale
- commemorare e ribadire l'Enciclica Leoniana

### Parte Seconda

Precisazioni e sviluppi degli insegnamenti  
della *Rerum Novarum*

#### PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'

- Viene riaffermato
- la priorità spetta all'iniziativa personale
- ma dove manca la doverosa azione equilibratrice dello Stato<sup>1</sup> vi è disordine insanabile

#### SOCIALIZZAZIONE

- RENDE POSSIBILE LA SODDISFAZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI
  - moltiplicarsi di rapporti nella convivenza con varie forme di vita e di attività associata, con basi istituzionali-giuridiche
  - implica intervento dei poteri pubblici a tutela e promozione
  - coinvolge tutti gli aspetti della vita
  - implica processi associativi
- Non deve essere un processo deterministico: non è il prodotto di forze naturali ma creazione libera e consapevole degli uomini che si esplica in strutture organizzative

- [Concreta attuazione della SUSSIDIARIETA' NdR]

• "...la socializzazione può e deve essere realizzata in maniera da trarne i vantaggi che apporta e scongiurarne o contenerne i riflessi negativi.

A tale scopo si richiede... negli uomini investiti di autorità pubblica... una sana concezione del **bene comune**... in vista dello sviluppo integrale della... persona

Inoltre i corpi intermedi e le... iniziative sociali in cui... tende ad esprimersi e ad attuarsi la socializzazione godano di un'effettiva autonomia.

...detti corpi presentino forma e sostanza di vere comunità partecipative.

## REMUNERAZIONE DEL LAVORO

### PARTECIPAZIONE

- Emerge nel paragrafo: GIUSTIZIA ED EQUITÀ'

#### **Principio fondamentale**

*..ALLO SVILUPPO ECONOMICO SI ACCOMPAGNI E SI ADEGUI IL PROGRESSO SOCIALE, COSICCHÉ DEGLI INCREMENTI PRODUTTIVI ABBIANO A PARTECIPARE TUTTE LE CATEGORIE DI CITTADINI.*

*Occorre... che gli squilibri non crescano, ma si attenuino quanto più è possibile.*

- LA GIUSTIZIA REMUNERATIVA:
  - evita gli squilibri eccessivi
  - non deve essere abbandonata alla legge dl mercato
  - dipende dal mutamento dei criteri di credito dei lavoratori (esempio riconoscimento di titoli di credito verso l'impresa)
  - La partecipazione alla proprietà sarà uno degli strumenti di equa ripartizione delle ricchezze.

## STRUTTURE PRODUTTIVE GIUSTE

### 1. STRUTTURE CONFORMI ALLA DIGNITÀ<sup>12</sup>

*...se le strutture, il funzionamento, gli ambienti di un sistema economico sono tali da compromettere la dignità umana di quanti vi esplicano le loro attività.....un siffatto sistema economico è ingiusto, anche se, per ipotesi, la ricchezza in esso prodotta attinga quote elevate e venga distribuita secondo criteri di giustizia ed equità.*

### 2. IMPRESA ARTIGIANA E COOPERATIVA

- vanno difese dai poteri pubblici, come portatrici di valori umani genuini [che] contribuiscono al progresso della civiltà.

### 3. PRESENZA ATTIVA DEI LAVORATORI NELLE IMPRESE

- Si deve tendere a che l'impresa diventi una

#### **Comunità di persone**

- nelle relazioni, nelle funzioni, nella posizione di tutti i suoi soggetti
- l'uomo non ridotto a esecuzione passiva

*è da rilevare... che l'esercizio della responsabilità da parte dei lavoratori negli organismi produttivi, mentre risponde alle*

*esigenze legittime insite nella natura umana, è pure in armonia con l'evolversi storico in campo economico-sociale-politico<sup>3</sup>.*

#### 4. PRESENZA ATTIVA DEI LAVORATORI A TUTTI I LIVELLI

#### PROPRIETÀ' PRIVATA

- Il distacco tra la proprietà e la direzione dell'impresa crea problemi in ambito sia pubblico che privato
  - ma **il diritto di proprietà** deve essere riaffermato, anche se **circoscritto**
- 1. In certi casi è possibile o necessaria una proprietà pubblica, quando si tratta di beni strumentali che *portano seco una preponderanza economica per cui non si possono lasciare nelle mani di privati cittadini senza pericolo del bene comune* [rif. *Quadragesimo anno*, di Pio XI]
- 2. Si ribadisce la necessaria funzione sociale e ridistribuita
- 3. Si auspica la massima diffusione possibile, estesa ai lavoratori
- 4. Si ribadisce il suo stretto legame di unitarietà con il lavoro, nella produzione economica.

#### Parte Terza

#### Nuovi aspetti della questione sociale<sup>4</sup>

#### AFFRONTANDO IL TEMA DELLO SVILUPPO, SI APRE ALLA DIMENSIONI GLOBALE ED UNIVERSALE DELLA QUESTIONE SOCIALE

#### **Solidarietà e Riequilibrio Responsabilità verso la fame delle popolazioni**

#### 1. GIUSTIZIA TRA SETTORI PRODUTTIVI

- popolazione agricolo-rurale; esodo massivo, problemi umani enormi; squilibri gravi da ripianare, anche della produttività
- dotare le aree rurali dei servizi essenziali
- armonizzare l'economia complessiva ed i movimenti del mercato del lavoro
- una politica economica appropriata: tributaria, finanziaria, assicurativa, dei prezzi, di integrazione dei redditi, di adeguamento delle strutture organizzative, di partecipazione responsabile dei lavoratori della terra.
- **SOLIDARIETÀ' E COLLABORAZIONE EN FORME ASSOCIATIVE**
- crescita personale ed attenzione al **bene comune**.

## 2. RIEQUILIBRIO E PROPULSIONE DELLE ZONE IN VIA DI SVILUPPO

- Stimolare iniziativa imprenditoriale ed azioni di equilibramento
- responsabilità dei poteri pubblici
- opera benefica della FAO

## 3. GIUSTIZIA TRA PAESI A SVILUPPO DI GRADO DIVERSO

- *Noi siamo tutti solidalmente responsabili delle popolazioni sottoalimentate... perciò occorre educare la coscienza al senso di responsabilità che pesa su tutti e su ciascuno, specialmente sui più favoriti [Giovanni XXIII - discorso alla FAO].*
- Si richiede una opera disinteressata ed il rigetto di ogni forma di neocolonialismo; il problema demografico e gli squilibri (non sembra "per ora creare gravi difficoltà: va comunque difesa la vita e la famiglia).

## 4. COLLABORAZIONE SUL PIANO MONDIALE

- Cresce l'interdipendenza tra le comunità politiche
- *si diffonde sempre più la persuasione della urgente necessità dell'intesa e della collaborazione*
- *Però nello steso tempo sembra che gli uomini, specialmente quelli investiti di maggiori responsabilità, si rivelino impotenti a realizzare l'una e l'altra.*
- Occorre recuperare il senso della giustizia e dell'ordine morale, che trovano il loro fondamento in Dio
- mentre si diffondono insoddisfazione e delusione, cresce la coscienza dei diritti inviolabili e universali della persona e l'aspirazione e rapporti più giusti ed umani.

## Parte Quarta

Ricomposizione dei rapporti della convivenza  
nella Verità, nella Giustizia, nell'Amore

*DOPO TANTI PROGRESSI SCIENTIFICO-TECNICI, E ANCHE A CAUSA DI QUESTI, RIMANE ANCORA IL PROBLEMA CHE I RAPPORTI DELLA CONVIVENZA VENGANO RICOMPOSTI IN EQUILIBRI PIU' UMANI TANTO DALL'INTERNO DELLE SINGOLE COMUNITA' POLITICHE QUANTO SUL PIANO MONDIALE*

- IDEOLOGIE INCOMPLETE ED ERRONEE

• ATTUALITA' DELLA CONCEZIONE DI CONVIVENZA DELLA CHIESA

**Principio fondamentale**

*...i singoli esseri umani sono e devono essere il fondamento, il fine e i soggetti di tutte le istituzioni in cui si esprime la vita sociale, nella loro pienezza di esseri sociali e chiamati all'elevazione all'ordine soprannaturale.*

- appello ai compiti e alle responsabilità dei laici cristiani e delle loro Associazioni: *vedere, giudicare, agire*.
- necessità di formazione sulla dottrina sociale e di competenza nell'operare economico-sociale pratico.
- combattere la perversione del lavoro umano; gli uomini dimenticano il proprio essere nell'operare e fanno delle proprie opere un idolo<sup>5</sup>.
- *Non si deve creare una artificiosa opposizione là dove non esiste, e cioè tra il perfezionamento del proprio essere e la propria presenza attiva nel mondo, quasi che non si possa perfezionare se stessi che cessando di svolgere attività temporali.*
- Anzi l'apertura ai valori spirituali e ai fini soprannaturali, rafforza l'efficienza nelle attività e nelle istituzioni temporali<sup>6</sup>:

*Quaerite ergo primum regnum  
Dei, et iustitiam eius: et haec  
omnia adiacentur vobis*

### 3° *Populorum Progressio* sullo sviluppo dei popoli Paolo VI - 1967

#### INTRODUZIONE

#### **La questione sociale è oggi mondiale**

I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza

*Lo sviluppo dei popoli, in modo particolare di quelli che lottano per liberarsi dal giogo della fame, della miseria, delle malattie endemiche, dell'ignoranza; che cercano una partecipazione più larga ai frutti della civiltà, una più attiva valorizzazione delle loro qualità umane; che si muovono con decisione verso la meta di un loro pieno rigoglio, è oggetto di attenta osservazione da parte della Chiesa.*

- presa di coscienza delle esigenze del messaggio evangelico
- al servizio degli uomini per cogliere le dimensioni del problema e l'urgenza una di azione solidale
- appello solenne per un'azione concertata per lo sviluppo integrale dell'uomo e lo sviluppo solidale dell'umanità<sup>7</sup>.

#### Prima Parte

Per uno sviluppo integrale dell'uomo<sup>8</sup>

#### 1. I DATI DEL PROBLEMA

##### **Sviluppo umano: vocazione universale**

- VOCAZIONE UMANA:
  - fare, conoscere, partecipare, avere di più per essere di più: aspirazione oggi resa illusoria per un gran numero di uomini
- UNO SQUILIBRIO CRESCENTE
  - divide il mondo con un divario enorme
- Gli uomini prendono coscienza della loro condizione
- Lo sviluppo porta ad urti di civiltà
  - I popoli ricchi godono di una crescita rapida, mentre lento è il ritmo di sviluppo di quelli poveri*

- Gravi pericoli e tentazioni di lasciarsi trascinare da illusioni "messianiche".

## 2. LA CHIESA E LO SVILUPPO

1. I missionari
2. una visione globale dell'uomo e dell'umanità
3. la visione cristiana dello sviluppo:

### **lo sviluppo integrale dell'uomo**

*Lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo*

4. ogni vita è vocazione: ogni uomo è chiamato a crescere in umanità
5. **la crescita non è facoltativa:** *è la sintesi dei nostri doveri, sia personali che comunitari, poiché ogni uomo è membro della società; appartiene all'umanità tutta intera<sup>9</sup>*
6. per perseguire un autentico passaggio da condizioni umane a condizioni più umane, occorre

### **una vera scala dei valori:**

ridurre la vita in assoluto ad avere di più, è l'avarizia, forma di **sottosviluppo morale**

## 3. L'OPERA DA COMPIERE

### **Il Bene Comune**

1. DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI
  - La Creazione intera è per l'uomo: come indica il Concilio, i beni della Creazione devono confluire nelle mani di tutti
2. PROPRIETÀ, COMMERCIO, USO DEI REDDITI, RICCHEZZA
  - Sono subordinati al vincolo di giustizia della destinazione universale; il bene comune può esigere l'espropriazione
3. INDUSTRIALIZZAZIONE
  - E' insieme segno positivo e fattore di sviluppo, non solo di crescita materiale ma pure imponendo una disciplina alle abitudini dell'uomo<sup>10</sup>
  - Errato sarebbe attribuire alla industrializzazione dei mali che sono dovuti al nefasto sistema che l'accompagnava*
4. CAPITALISMO LIBERALE
  - **L'economia è a servizio dell'uomo**



*Su queste condizioni nuove della società si è malauguratamente installato un sistema che considerava il profitto come motivo essenziale del progresso economico, la concorrenza legge supreme dell'economia, la proprietà privata dei mezzi di produzione come diritto assoluto, senza limiti né obblighi sociali corrispondenti.*

#### 5. LAVORO

- anche se può essere ambivalente, è voluto e benedetto da Dio; può fare dell'uomo un creatore; vissuto in comune, affratella gli uomini

**L'impresa deve essere una comunità** [rif. Giovanni XXIII]

#### 6. OPERA URGENTE DA COMPIERE

- Un riequilibrio armonico

#### 7. RIVOLUZIONE

- Le alternative possono essere rottura, violenza, rivoluzione  
Questa è da deprecare come rovinosa, *salvo nel caso di una tirannia evidente e prolungata che attentasse gravemente ai diritti fondamentali della persona e nuocesse in modo pericoloso al bene comune del paese.*

#### 8. OBIETTIVI E STRUMENTI

- riforma a partire dal Vangelo
- pianificazione e programmi
- partire dal servizio all'uomo
- alfabetizzazione, famiglia, demografia <sup>11</sup>
- professionalità e pluralismo associativo
- formazione culturale

#### 9. TENTAZIONE MATERIALISTA

- può venire da un mondo teso ad un esclusivo successo ed alla prosperità materiale

*"Non che quest'ultima costituisca per sé stessa un ostacolo all'attività dello spirito, il quale anzi, reso così meno schiavo delle cose, può facilmente elevarsi all'adorazione e alla contemplazione del Creatore".*

### CONCLUSIONE: VERSO UN UMANESIMO PLANETARIO

- Tutto l'uomo e tutti gli uomini, realizzandosi nel superamento offerto dalla trascendenza:

«L'uomo supera infinitamente l'uomo» [Pascal]

## Seconda Parte

### Verso lo sviluppo solidale dell'umanità

## INTRODUZIONE

### **Lo sviluppo integrale dell'uomo non può aver luogo senza lo sviluppo solidale dell'umanità<sup>12</sup>**

#### 1. L'ASSISTENZA AI DEBOLI<sup>13</sup>

##### LOTTA CONTRO LA FAME

- **Il comando evangelico**

- *allargare progressivamente la cerchia di coloro che riconosciamo come nostro prossimo*

- *ciascuno esamini la sua coscienza, che ha una voce nuova per la nostra epoca. E' egli pronto a sostenere con il suo denaro le opere e le missioni organizzate in favore dei più poveri? A sopportare maggiori imposizioni affinché i poteri pubblici siano messi in grado di intensificare i loro sforzi per lo sviluppo? A pagare più cari i prodotti importati onde permettere una più giusta remunerazione per il produttore? A lasciare, ove fosse necessario, il proprio paese, se è giovane, per aiutare questa crescita delle giovani nazioni?*

- Il superfluo

- L'avarizia

- *"Una cosa va ribadita di nuovo: il superfluo dei paesi ricchi deve servire ai paesi poveri....I ricchi saranno del resto i primi ad essere beneficiati. Diversamente, la loro avarizia inveterata non potrà che suscitare il giudizio di Dio e la collera dei poveri, con conseguenze imprevedibili".*

- Fare programmi che sono qualcosa di più di un aiuto occasionale lasciato alla buona volontà singola: programmi che, nell'atto stesso in lavorano alla migliore sistemazione del mondo, valorizzano l'uomo.

- Creare un Fondo mondiale

- Dialogo con i paesi poveri; rispetto della loro Sovranità

- Rifiuto del neocolonialismo

- *Sono questi gli uomini e le donne che bisogna aiutare, che bisogna convincere della necessità di por mano essi stessi al loro sviluppo, acquisendone progressivamente i mezzi... Ciò che è in gioco è la vita stessa dei popoli poveri, è la pace civile nei paesi in via di sviluppo, ed è la pace del mondo.*

#### 2. L'EQUITA' DELLE RELAZIONI COMMERCIALI

- La fiducia dei paesi poveri sarebbe profondamente scossa se avessero l'impressione che si toglie loro con una mano quel che si porge con l'altra
- Distorsione crescente attraverso lo squilibrio degli scambi:  
*Così finisce che i poveri restano ognora poveri,  
mentre i ricchi diventano sempre più ricchi*

- AL DI LA' DEL LIBERALISMO

*Ciò significa che la legge del libero scambio non è più in grado di reggere da sola le relazioni internazionali, [quando i contraenti si trovino in condizioni di potenza economica troppo disparate]*

*...è il principio fondamentale del liberalismo come regola degli scambi internazionali che qui viene messo in causa*

- Altri punti

- Il consenso dei deboli non basta alla giustizia di un contratto
- Occorrono interventi pubblici interni per equilibrare le economie povere
- Sono da superare il nazionalismo ed il razzismo
- Promuovere un mondo solidale, anche nelle organizzazioni internazionali

*La solidarietà mondiale, sempre più efficiente, deve consentire a tutti i popoli di divenire essi stessi gli artefici del loro destino*

### 3. LA CARITA' UNIVERSALE

***Il mondo è malato***

*Il suo male risiede meno nella vanificazione delle risorse o nel loro accaparramento da parte di alcuni, che nella mancanza di fraternità **tra gli uomini e tra i popoli.***

- Indicazioni

- ospitalità e accoglienza cristiana
- studenti poveri
- lavoratori emigrati
- senso sociale nelle relazioni tra operatori occidentali e popolazioni locali
- gli esperti: missione di sviluppo; loro qualità
- dialoghi di civiltà

*Un dialogo centrato sull'uomo, e non sui prodotti e sulle tecniche*

- appello ai giovani

- preghiera ed impegno risoluto di azione

### CONCLUSIONE: LO SVILUPPO E' IL NUOVO NOME DELLA PACE

*La pace non si riduce a un'assenza di guerra,  
frutto dell'equilibrio sempre precario delle forze.  
Essa si costruisce giorno dopo giorno, nel  
perseguimento d'un ordine voluto da Dio, che  
comporta una **giustizia più perfetta** tra gli  
uomini*

|| *Certuni giudicheranno utopistiche siffatte **speranze**.  
Potrebbe darsi che il loro realismo pecchi per difetto,  
e ch'essi non abbiano percepito il dinamismo di un  
mondo che vuol vivere più fraternamente, e, ....si  
avvicina lentamente , anche senza rendersene conto,  
al suo Creatore.*

### APPELLO FINALE

AI CATTOLICI

*Noi scongiuriamo innanzi tutto i nostri figli; Nei  
paesi in via di sviluppo non meno che altrove,*

**i laici**

*devono assumere come loro compito specifico il  
rinnovamento dell'ordine temporale*

---

## NOTE

### MATER ET MAGISTRA

<sup>1</sup> Tutta la dottrina esposta nelle encicliche esclude a priori la totale riduzione dell'intervento equilibratore dello Stato, prevista dal liberismo. Ricordo in proposito il celebre discorso di Cuomo, del maggio 1997, a proposito dell'insufficienza del terzo settore per i bisogni emergenti:

*"...gli sforzi privati sono chiaramente inadeguati per fare fronte alle reali esigenze e riuscire a progredire nel rispondere ai vasti, complicati, e profondi problemi associati alla povertà.....La parte mancante deve essere creata dalla forma estrema di volontariato, vale a dire dallo Stato che, dopo tutto, non è qualcosa di lontano dai cittadini, ma ciò che li riunisce tutti per decidere quale potrebbe essere la soluzione migliore per gestire problemi comuni con risorse comuni".*

<sup>2</sup> Tutta l'enfasi che viene posta da Leone XIII sulla tutela della DIGNITA' DEI LAVORATORI trova un fondamento anche nei Paesi del mondo industrializzato: ricordiamo l'astiosità con cui i manager conducevano il confronto sindacale e le relazioni industriali in generale; basti ricordare l'espressione "operaiacci" usata negli anni '70; e le dure contrapposizioni per rifiutare aumenti contrattuali dell'ordine dello 0,0045 dei costi generali, corrispondenti ad un aumento del 3% su paghe che avevano un peso del 15% sui costi.

<sup>3</sup> Previsione ottimistica, smentita, come diverse altre del Concilio Vaticano 2°, dalla violenta reazione regressiva attuata dal sistema complessivo.

<sup>4</sup> Questa è la parte più aperta al futuro imminente di una globalizzazione senza regole ed un feroce disinteresse verso i soccombenti: Giovanni XXIII compie non solo un salto quantitativo, verso la dimensione planetaria, ma pure qualitativo, uscendo dall'ottica centralistica cristiano-occidentale.

<sup>5</sup> Qui entra bene il pezzo biblico sull'artigiano facitore di beni utili e di idoli:

[7] Un vasaio, impastando con fatica la terra molle,  
plasma per il nostro uso ogni sorta di vasi.  
Ma con il medesimo fango modella  
e i vasi che servono per usi decenti  
e quelli per usi contrari, tutti allo stesso modo;  
quale debba essere l'uso di ognuno di essi  
lo stabilisce il vasaio.

[8] Quindi con odiosa fatica plasma  
con il medesimo fango un dio vano,  
egli che, nato da poco dalla terra,  
tra poco ritornerà là da dove fu tratto,  
quando gli sarà richiesto l'uso fatto dell'anima sua.

[9] Ma egli non si preoccupa di morire  
né di avere una vita breve;  
anzi gareggia con gli orafi e con gli argentieri,  
imita i lavoratori del bronzo  
e ritiene un vanto plasmare cose false.

[10] Cenere è il suo cuore,  
la sua speranza più vile della terra,

---

la sua vita più spregevole del fango,  
[11] perché disconosce il suo creatore,  
colui che gli ispirò un'anima attiva  
e gli infuse uno spirito vitale.  
[12] Ma egli considera un trastullo la nostra vita,  
l'esistenza un mercato lucroso.  
Egli dice: "Da tutto, anche dal male,  
si deve trarre profitto".  
[13] Costui infatti più di tutti sa di peccare,  
fabbricando di materia terrestre  
fragili vasi e statue.

*Sapienza, 15*

<sup>6</sup> Qui è detto esplicitamente uno degli assunti di questo straordinario movimento di conversione della cristianità: "cercate il regno di Dio e la sua giustizia vuol dire: "cercate la giustezza delle opere della fede, con le quali donarsi alla redenzione; il problema sta ancora in quella impercettibile riserva mentale (per la verità in Giovanni XXIII è appena percepibile), che assegna un ruolo secondario, subordinato alla redenzione del mondo creato in sé, considerata come impegno "verticale" a fronte della pienezza della dimensione "verticale" [Ricordare Neher, *Il pozzo dell'esilio*: "due palmi erano nelle mani di Dio, due palmi erano nelle mani dell'uomo, altri due palmi erano in quell'area "mediana" in cui si attua la redenzione].

#### *POPULORUM PROGRESSIO*

<sup>7</sup> Straordinaria apertura, incisiva e sintetica: dice tutto il peso che la realtà mondiale mostra, quando la leggiamo attraverso i segni del "negato", confrontandoli con i segni di illuminazione del Concilio. Sembra dire: «adesso cominciamo!... e da dove cominciare se non dagli ultimi?». Paolo VI prende le distanze dalla vecchia pretesa di organizzare la società: si impegna invece a dare una lettura dei fatti alla luce del Vangelo e lancia un appello ad investire in strutture ed individui.

<sup>8</sup> L'enciclica prende l'avvio dalla Commissione incaricata dal Concilio di suscitare nel Popolo di Dio la piena conoscenza del ruolo che i tempi attuali richiedono da lui allo scopo di promuovere il progresso dei popoli più poveri, di favorire la giustizia sociale tra le nazioni, di offrire a quelle che sono meno sviluppate un aiuto tale per cui possano esse stesse da sole provvedere al proprio progresso.

<sup>9</sup> Si colloca in una visione di società diametralmente opposta a quella liberistica.

<sup>10</sup> E' importante questa separazione dell'industria (cioè del lo sviluppo tecnologico) dal vincolo capitalistico, come berne in sé;

<sup>11</sup> "Spetta in ultima istanza ai genitori di decidere, con piena cognizione di causa, sul numero dei loro figli, prendendo la responsabilità davanti a Dio, davanti a se stessi, davanti ai figli che già hanno masso al mondo, e davanti alla comunità".

<sup>12</sup> «L'uomo deve incontrare l'uomo, le nazioni devono incontrarsi come fratelli e sorelle, come figli di Dio. In questa comprensione e amicizia vicendevoli, in questa comunione sacra, noi dobbiamo parimenti cominciare a lavorare assieme per edificare l'avvenire comune dell'umanità" [Paolo VI a Bombay]  
Parole come queste ci aprono il cuore alla speranza, in questa era ambigua e buia: ci sono stati uomini che hanno potuto dirle!

---

<sup>13</sup> In queste pagine esplode tutta la passione che ispira l'Enciclica, veramente straordinaria per umanità e fede.